

Non perdiamo l'ultimo treno per uno sviluppo condiviso



Quella che sta passando potrebbe essere l'ultima opportunità di dare al territorio lodigiano un obiettivo di sviluppo futuro, che sia concreto e condiviso. L'effettiva possibilità di ottenere sostegni finanziari e un'ampia condivisione politica deve necessariamente spingere questo territorio verso una scelta di sviluppo condivisa e realizzabile. Il Lodigiano è ubicato in una posizione geograficamente strategica, in prossimità di Milano, attraversato per tutta la sua lunghezza dalla A1, con la presenza di tre caselli autostradali. È caratterizzato da distese verdi impiegate in agricoltura, da un buon collegamento stradale provinciale,

dalla presenza di industrie di primaria importanza e di specializzazioni artigiane riconosciute a livello nazionale. Si tratta di straordinarie e positive peculiarità che se da un lato consentono ampie opportunità di ridisegnare il Lodigiano, dall'altro, se non adeguatamente valorizzate, rischiano di agevolare, come sta accadendo, lo sviluppo di territori limitrofi, senza beneficiarne delle opportunità.

I sessanta Comuni, la maggior parte dei quali di piccolissime dimensioni, stanno patendo più che in altre aree il fenomeno del decremento della popolazione e conseguentemente la chiusura di attività artigianali e commerciali. Se da un lato le infrastrutture provinciali collegano adeguatamente il territorio, dall'altro un potenziamento di quelle interregionali diventa indispensabile alla crescita demografica territoriale. Sicuramente il trasporto su ferro leggero agevolerebbe molto il collegamento con la metropoli e potrebbe essere da volano per un pendolarismo "inverso", che persuada

persone e famiglie a stabilirsi in un territorio come il nostro, più sostenibile da un punto di vista economico, ambientale e sociale. Inoltre la riduzione temporale della distanza favorirebbe, nell'ottica di un turismo fuori porta, l'utilizzo delle nostre piste ciclabili. Parlando di sviluppo, è doveroso citare il consumo di suolo, tema molto delicato ed oggetto di informazione spesso superficiale! Il "consumo di suolo" viene identificato, dai più, come cementificazione. No, non è solo questo. Problema maggiore del consumo di suolo, per il nostro territorio, è "l'impoverimento del suolo". Troppo spesso abbiamo definito il Lodigiano come territorio a vocazione agricola e questo in molti casi ha limitato altri modelli di sviluppo. La nostra vocazione agricola è basata, nella maggior parte dei casi, su una coltivazione intensiva dei terreni, con ridottissima trasformazione del prodotto, da cui deriva un ciclo agro alimentare assai limitato. Bloccare qualsiasi possibilità di costruzione condurrebbe a un impatto

troppo negativo sull'economia territoriale e il recupero delle grandi aree dismesse rischia di essere solo uno slogan, poiché nel Lodigiano queste superfici si stanno notevolmente riducendo. Inoltre alcune delle poche rimaste inutilizzate sono talmente lontane dalle arterie autostradali che gli effetti positivi del recupero si esaurirebbero assai presto nel tempo. Governare le edificazioni industriali, logistiche e residenziali è doveroso e indispensabile allo sviluppo demografico, bloccarle è contro natura, dal punto di vista economico e di sistema. Intervenire sulle aree già edificate, riqualificandole e rendendole appetibili, è buona cosa, abbandonarle all'incuria è spreco, che conduce alla desertificazione. Il Lodigiano: troppe volte sminuito dagli stessi lodigiani e probabilmente molto spesso invidiato da altre Province, che vorrebbero godere dei nostri punti di forza e delle nostre opportunità di crescita!

***Presidente Confartigianato Imprese Provincia di Lodi**

CORRIERE IMPRESE

PRIMO PIANO * 4



"Più connessi a Milano per diventare attrattivi"

PRIMO PIANO * 5



"Per ottenere risultati serve gioco di squadra"

ASSICURAZIONI * 6

Le polizze sanitarie per cure efficaci e veloci

SERVIZI * 7

SPID e firma digitale negli uffici Confartigianato

PERIODICO MENSILE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PROVINCIA DI LODI

Anno VIII - Numero 2 - SETTEMBRE 2023

PRIMO PIANO "FERMARE LO SVUOTAMENTO DEI PICCOLI CENTRI"

Partire da un'inversione della curva demografica per rilanciare il Lodigiano

Da una parte la richiesta di focalizzarsi sull'attrattività di nuovi abitanti per fermare la desertificazione residenziale e innescare un circolo virtuoso a sostegno di commercio, artigianato e piccole imprese; dall'altra la necessità di guardare ai servizi e al turismo come possibile chiave di una crescita in armonia con il vivere bene della provincia, senza trascurare i (pochi) snodi infrastrutturali ancora da completare.

È un Lodigiano a due velocità quello che emerge dalle parole dei sindaci e degli amministratori stimolati a intervenire nel dibattito sullo sviluppo territoriale. A dare il via a ogni ragionamento è l'azione di Regione Lombardia che, con l'assessore lodigiano Guido Guidesi a capo dello Sviluppo Economico, ha avviato il percorso per l'aggiornamento e la ridefinizione dell'Accordo Qua-

dro di Sviluppo Territoriale, il documento programmatico con cui Regione e i singoli territori definiscono le linee guida da seguire per la crescita, fissando magari obiettivi puntuali in termini di opere, progetti e interventi. Il percorso è appena alle battute iniziali, con i primi due incontri, quello dedicato alle categorie economiche e quello per gli amministratori locali, per presentare l'iniziativa e cominciare a cogliere gli argomenti sul tavolo di discussione.

A partire da settembre si comincerà a stringere, con la creazione di tavoli tematici chiamati a delineare iniziative concrete da sviluppare. Su tutto, resterà poi l'attività di Regione Lombardia come coordinamento, con l'assessore Guidesi che crede fortemente nel metodo, cioè la condivisione di obiettivi di

segue alle pagine 2 e 3



AUTOSTRADA Il Lodigiano è attraversato da una rete viabilistica strategica

PRIMO PIANO SINDACI E CATEGORIE RACCOLGONO LA SFIDA REGIONALE DELL'ACCORDO QUADRO PER LO SVILUPPO

Turismo, attrattività residenziale e servizi a cittadini e imprese: le parole d'ordine per un nuovo rinascimento del territorio

continua dalla prima pagina
fondo e strategici per il territorio, al di là delle parti politiche o delle sensibilità amministrative di turno.

I sindaci delle città

«Lodi e il Lodigiano devono definire prioritariamente il loro rapporto con Milano, che è così vicina da rivelarsi una straordinaria opportunità di crescita ma che rischia anche di schiacciare il nostro territorio al rimorchio della metropoli». Nel capoluogo la vicinanza a Milano è tema centrale di discussione, in grado di orientare e influenzare le scelte, come spiega il sindaco di Lodi **Andrea Furegato**. «Per farlo deve riuscire a trovare un'identità precisa che lo individui come una terra dove poter vivere bene – spiega il primo cittadino -. In questa visione è evidente che il tema dell'attrattività residenziale diventi centrale, ma

la sola capacità di portare nel Lodigiano nuovi residenti non è sufficiente, se non vogliamo che il territorio sia una grande provincia-dormitorio. L'attrattività residenziale deve andare di pari passo con il potenziamento infrastrutturale e di servizio di collegamento con Milano e le altre città lombarde, penso soprattutto al ferro, ma non può prescindere dai servizi, in particolare quelli sanitari, da un'offerta commerciale di qualità e soprattutto da un'attrattività di impresa che ci renda quanto più possibile indipendenti in termini di offerta occupazionale, per la quale è indispensabile un'adeguata offerta formativa. I temi dello sviluppo sono tutti connessi, come è ovvio che sia, ma hanno anche bisogno di essere spinti tutti insieme per una crescita omogenea ed equilibrata. In questo contesto, il capoluogo dovrà certamente caratterizzarsi come città attenta all'ambiente, dotata di un welfare fitto e ramificato, con al centro la collaborazione tra pubblico e terzo settore, ma anche animata da un'attività culturale variegata. Una città sostenibile, solida e creativa».

Il ragionamento d'insieme non è poi così distante da quello del sindaco di Codogno ed ex presidente della Provincia **Francesco Passerini**. «Intanto la condivisione del contesto tra tutti gli amministratori e tutte le forze produttive del territorio è fondamentale, sia per fissare obiettivi comuni sia per avere tanti spunti d'analisi diversi e da più punti di vista – dice Francesco Passerini -.

La Bassa a una voce
«L'attrattività demografica è la chiave centrale di ogni ragionamento per la crescita del territorio». È lapidario e convinto il sindaco di Secugnago **Mauro Salvalaglio**. «Se non

ni -. I temi sono davvero tanti e tutti meritevoli di approfondimento; poi, se devo parlare anche per esperienza, il Lodigiano ha la tendenza a non valorizzare quanto di positivo c'è nel territorio.

L'attrattività turistica e il marketing territoriale mi sembrano davvero elementi importanti su cui lavorare, perché c'è un turismo leggero da intercettare. Poi il marketing territoriale possiamo decidere di declinarlo su quello che meglio ci rappresenta o vogliamo spingere; ma almeno definire quali siano i nostri punti di forza e costruire una strategia per raccontarli mi sembrano davvero i primi passi importanti da fare». Solo spostandosi di pochi chilometri, il sindaco di Casale **Elia Delmiglio** invece manifesta già una sensibilità diversa, figlia delle diverse condizioni delle città amministrato: «Mi pare che il tema del completamento delle infrastrutture sia decisivo per permetterci di avere

collegamenti veloci e sicuri, penso alla tangenziale di Casale che è in realizzazione, ma anche ai collegamenti ferroviari che devono essere migliorati, sia per quanto riguarda il traffico pendolare sia per le possibilità offerte dall'intermodalità – dice Delmiglio -. A Casale, poi, abbiamo il tema dello sfondamento del comparto Lever verso la tangenziale di

Codogno che permetterebbe lo sviluppo di un vasto comparto, fino all'area ex Gulf, su cui avanzano iniziative di recupero importanti. Proprio quello delle aree dismesse è un tema fondamentale da non trascurare, nell'ottica di nuovi insediamenti senza ulteriore consumo di suolo».

La Bassa a una voce
«L'attrattività demografica è la chiave centrale di ogni ragionamento per la crescita del territorio». È lapidario e convinto il sindaco di Secugnago **Mauro Salvalaglio**. «Se non

ci concentriamo sulla possibilità di fermare lo spopolamento dei nostri paesi, allora siamo destinati a perdere ogni treno di sviluppo e ci ritroveremo qui tra 10 o 20 anni a parlare di Comuni senza più negozi, servizi e senza più popolazione, destinati a morire o vivere in modo residuale – dice il primo cittadino di Secugnago -. L'attrattività demografica si porta dietro ogni altro ragionamento, e servizi, commercio, artigianato sono funzionali a mantenere vivo un paese, sostenerlo, renderlo attrattivo, in un circolo virtuoso che fa solo il bene delle nostre comunità. Dobbiamo ovviamente sostenere ogni iniziativa di attrattività demografica con la capacità di offrire servizi di qualità, in forma singola in ogni comune o anche in forma associata tra più comuni, purché sia una modalità efficiente». Il tema è esattamente lo stesso individuato dal collega

di **Castelgerundo Daniele Saltarelli**. «Tra i tanti motivi d'approfondimento, il ragionamento sull'attrattività demografica e abitativa della Bassa è centrale per il futuro del Lodigiano, perché intanto dobbiamo fare in modo che il territorio viaggi tutto a una stessa velocità – dice Saltarelli -. Il mantenimento o il potenziamento demografico si porta dietro tutto, perché offre possibilità al commercio, all'artigianato, all'industria. Per sostenerlo, è giustissimo dare servizi, ma anche lavorare sulle possibilità tecnologiche, su collegamenti Internet d'avanguardia che possano favorire professioni qualificate, svolgibili spesso da remoto. In questo senso credo che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata ai percorsi di crescita dell'Istituto Cesaris di Casale, attorno al quale costruire un'offerta formativa, e poi occupazionale, di qualità».

le nostre comunità. Dobbiamo ovviamente sostenere ogni iniziativa di attrattività demografica con la capacità di offrire servizi di qualità, in forma singola in ogni comune o anche in forma associata tra più comuni, purché sia una modalità efficiente». Il tema è esattamente lo stesso individuato dal collega

di **Castelgerundo Daniele Saltarelli**. «Tra i tanti motivi d'approfondimento, il ragionamento sull'attrattività demografica e abitativa della Bassa è centrale per il futuro del Lodigiano, perché intanto dobbiamo fare in modo che il territorio viaggi tutto a una stessa velocità – dice Saltarelli -. Il mantenimento o il potenziamento demografico si porta dietro tutto, perché offre possibilità al commercio, all'artigianato, all'industria. Per sostenerlo, è giustissimo dare servizi, ma anche lavorare sulle possibilità tecnologiche, su collegamenti Internet d'avanguardia che possano favorire professioni qualificate, svolgibili spesso da remoto. In questo senso credo che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata ai percorsi di crescita dell'Istituto Cesaris di Casale, attorno al quale costruire un'offerta formativa, e poi occupazionale, di qualità».

di **Castelgerundo Daniele Saltarelli**. «Tra i tanti motivi d'approfondimento, il ragionamento sull'attrattività demografica e abitativa della Bassa è centrale per il futuro del Lodigiano, perché intanto dobbiamo fare in modo che il territorio viaggi tutto a una stessa velocità – dice Saltarelli -. Il mantenimento o il potenziamento demografico si porta dietro tutto, perché offre possibilità al commercio, all'artigianato, all'industria. Per sostenerlo, è giustissimo dare servizi, ma anche lavorare sulle possibilità tecnologiche, su collegamenti Internet d'avanguardia che possano favorire professioni qualificate, svolgibili spesso da remoto. In questo senso credo che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata ai percorsi di crescita dell'Istituto Cesaris di Casale, attorno al quale costruire un'offerta formativa, e poi occupazionale, di qualità».

di **Castelgerundo Daniele Saltarelli**. «Tra i tanti motivi d'approfondimento, il ragionamento sull'attrattività demografica e abitativa della Bassa è centrale per il futuro del Lodigiano, perché intanto dobbiamo fare in modo che il territorio viaggi tutto a una stessa velocità – dice Saltarelli -. Il mantenimento o il potenziamento demografico si porta dietro tutto, perché offre possibilità al commercio, all'artigianato, all'industria. Per sostenerlo, è giustissimo dare servizi, ma anche lavorare sulle possibilità tecnologiche, su collegamenti Internet d'avanguardia che possano favorire professioni qualificate, svolgibili spesso da remoto. In questo senso credo che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata ai percorsi di crescita dell'Istituto Cesaris di Casale, attorno al quale costruire un'offerta formativa, e poi occupazionale, di qualità».

di **Castelgerundo Daniele Saltarelli**. «Tra i tanti motivi d'approfondimento, il ragionamento sull'attrattività demografica e abitativa della Bassa è centrale per il futuro del Lodigiano, perché intanto dobbiamo fare in modo che il territorio viaggi tutto a una stessa velocità – dice Saltarelli -. Il mantenimento o il potenziamento demografico si porta dietro tutto, perché offre possibilità al commercio, all'artigianato, all'industria. Per sostenerlo, è giustissimo dare servizi, ma anche lavorare sulle possibilità tecnologiche, su collegamenti Internet d'avanguardia che possano favorire professioni qualificate, svolgibili spesso da remoto. In questo senso credo che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata ai percorsi di crescita dell'Istituto Cesaris di Casale, attorno al quale costruire un'offerta formativa, e poi occupazionale, di qualità».

di **Castelgerundo Daniele Saltarelli**. «Tra i tanti motivi d'approfondimento, il ragionamento sull'attrattività demografica e abitativa della Bassa è centrale per il futuro del Lodigiano, perché intanto dobbiamo fare in modo che il territorio viaggi tutto a una stessa velocità – dice Saltarelli -. Il mantenimento o il potenziamento demografico si porta dietro tutto, perché offre possibilità al commercio, all'artigianato, all'industria. Per sostenerlo, è giustissimo dare servizi, ma anche lavorare sulle possibilità tecnologiche, su collegamenti Internet d'avanguardia che possano favorire professioni qualificate, svolgibili spesso da remoto. In questo senso credo che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata ai percorsi di crescita dell'Istituto Cesaris di Casale, attorno al quale costruire un'offerta formativa, e poi occupazionale, di qualità».

di **Castelgerundo Daniele Saltarelli**. «Tra i tanti motivi d'approfondimento, il ragionamento sull'attrattività demografica e abitativa della Bassa è centrale per il futuro del Lodigiano, perché intanto dobbiamo fare in modo che il territorio viaggi tutto a una stessa velocità – dice Saltarelli -. Il mantenimento o il potenziamento demografico si porta dietro tutto, perché offre possibilità al commercio, all'artigianato, all'industria. Per sostenerlo, è giustissimo dare servizi, ma anche lavorare sulle possibilità tecnologiche, su collegamenti Internet d'avanguardia che possano favorire professioni qualificate, svolgibili spesso da remoto. In questo senso credo che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata ai percorsi di crescita dell'Istituto Cesaris di Casale, attorno al quale costruire un'offerta formativa, e poi occupazionale, di qualità».



INSEDIAMENTI Sui grandi poli logistici resta ancora aperto il confronto tra chi immagina diversi utilizzi del suolo

no, e finire di consumare il suolo. Al tempo stesso, dobbiamo valorizzare la rete di ciclabili e le nostre peculiarità, a partire dalle cascine, per creare una rete in grado di accogliere un turismo leggero, di giornata o breve periodo, in uscita da Milano. Abbiamo tanti elementi da valorizzare, dalla vita in fattoria alle cascine storiche, agli scorci ambientali. Ma vanno messi a sistema, anche con le produzioni tipiche locali, e le offerte di accoglienza e ristorazione».

Il percorso parallelo in Provincia
Mentre Regione vuole aggiornare l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, fermo a 15 anni fa, la Provincia di Lodi a sua volta sta portando avanti il nuovo Piano Territoriale Comprensoriale Provinciale, lo strumento urbanistico provinciale, fermo al 2005. «È molto opportuno ragionare su una pianificazione dello sviluppo territoriale che, con strumenti diversi, appunto l'Accordo Quadro e il Piano Territoriale, preveda di indirizzare le iniziative di sviluppo del Lodigiano per i prossimi 10 o 20 anni – dice il presidente della Provincia **Fabrizio Santantonio** -. Per noi gli obiettivi sono dichiarati da tempo, tra cui l'attrattività demografica e la sostenibilità d'impresa qualificata, cioè lo stimolo di una domanda interna e di un apporto di nuove aziende. Puntiamo a disegnare un territorio sostenibile dal punto di vista ambientale, con gli importanti obiet-

tivi di decarbonizzazione declinati nel piano, e sociale, con servizi di qualità e adeguati, in grado di creare attrazione per nuovi residenti».

ti di decarbonizzazione declinati nel piano, e sociale, con servizi di qualità e adeguati, in grado di creare attrazione per nuovi residenti».

PRIMO PIANO DA SETTEMBRE I PRIMI TAVOLI TEMATICI DI CONFRONTO PER OFFRIRE RISPOSTE AI BISOGNI LOCALI

Dalle infrastrutture alle aree dismesse e al consumo di suolo, sono tante le sfide sulle quali costruire un percorso condiviso

ti di decarbonizzazione declinati nel piano, e sociale, con servizi di qualità e adeguati, in grado di creare attrazione per nuovi residenti».

Le categorie produttive
Alla visione delle amministrazioni locali fa da contraltare quella delle categorie produttive, chiamate a dare un contributo di idee e proposte dal proprio punto di vista qualificato. «Davvero lo sviluppo per essere tale ha bisogno della crescita di tutte le componenti – spiega **Sabrina Baronio** presidente di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi -. Mi pare però che assolutamente centrale sia il contrasto al calo demografico, perché un territorio in calo è un territorio dove si abbassa la domanda interna e dove si fatica a trovare manodopera, generica e qualificata, due elementi cui le imprese guardano sempre con grande attenzione. Accanto a questo tema, segnalo la necessità di riqualificare le aree ex industriali dismesse ma anche le aree artigianali comunali, spesso trascurate e semi abbandonate: se si vuole

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

to il Lodigiano». Ma il mondo agricolo resta un punto di riferimento per il territorio: «La necessità di ridurre il consumo di suolo agricolo, oggi importante più che mai per garantire la tutela del territorio e la sovranità alimentare dell'Italia, è prioritaria – spiega **Alessandro Rota**, presidente della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza -. Questo significa dire no a speculazioni come quelle di realizzare parchi fotovoltaici sui campi coltivati, ma anche prevedere uno sviluppo industriale e logistico che punti su aree già compromesse a ridosso dei principali snodi viabilistici, evitando di procedere come si è fatto troppo spesso in passato a macchia di leopardo sulla base delle richieste di singole aziende o degli interessi finanziari dei comuni, senza alcuna logica programmatica di ampio respiro. Inoltre, se vogliamo costruire davvero una prospettiva di crescita non possiamo non considerare come agricoltura e zootecnia rappresentino non solo tradizioni da valorizzare ma vo-

lani di crescita da sostenere e promuovere per costruire una filiera agroalimentare d'eccellenza che dalla produzione, alla trasformazione fino alla distribuzione diventi un valore identitario, ambientale ed economico insostituibile per questo territorio. In tale contesto è fondamentale, in una provincia ad alta inci-

denza zootecnica, il consolidamento della facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi». Le preoccupazioni e i temi sono simili per tutte le associazioni agricole. «Il percorso di formazione del nuovo Accordo Quadro deve innanzitutto portare a una riflessione profonda sul governo del territorio, trasformato in questi anni dalle logistiche che hanno mangiato terreno fertile, mentre enormi ex comparti industriali, che potrebbero essere recuperati anche con l'aiuto di incentivi agli imprenditori, restano dismessi – conclude **Francesco Pacchiarini**, Presidente di Confagricoltura **Milano Lodi Monza Brianza** -. Sul piano dello sviluppo, un altro tema è la crescita dei tassi di interesse che oggi bloccano progetti e nuovi investimenti e che vorremmo controbilanciati da misure di tutela per le nostre aziende agricole. Si è parlato di ambiente, in particolare di gestione della fauna selvatica che per i nostri allevamenti, come dimostrano i recenti casi epidemici, rappresenta un serio rischio e richiede misure di sorveglianza più adeguate ed efficienti per una convivenza sostenibile, e ancora di provvedimenti per il contenimento dell'inquinamento da PM10 che impongono blocchi insostenibili per l'andamento regolare delle attività agricole. Come organizzazione parteciperemo attivamente al processo di redazione del nuovo patto territoriale, portando il nostro contributo con massima apertura e disponibilità al dialogo con Regione e con tutti i portatori di interesse nel dibattito per il futuro del territorio».

denza zootecnica, il consolidamento della facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi». Le preoccupazioni e i temi sono simili per tutte le associazioni agricole. «Il percorso di formazione del nuovo Accordo Quadro deve innanzitutto portare a una riflessione profonda sul governo del territorio, trasformato in questi anni dalle logistiche che hanno mangiato terreno fertile, mentre enormi ex comparti industriali, che potrebbero essere recuperati anche con l'aiuto di incentivi agli imprenditori, restano dismessi – conclude **Francesco Pacchiarini**, Presidente di Confagricoltura **Milano Lodi Monza Brianza** -. Sul piano dello sviluppo, un altro tema è la crescita dei tassi di interesse che oggi bloccano progetti e nuovi investimenti e che vorremmo controbilanciati da misure di tutela per le nostre aziende agricole. Si è parlato di ambiente, in particolare di gestione della fauna selvatica che per i nostri allevamenti, come dimostrano i recenti casi epidemici, rappresenta un serio rischio e richiede misure di sorveglianza più adeguate ed efficienti per una convivenza sostenibile, e ancora di provvedimenti per il contenimento dell'inquinamento da PM10 che impongono blocchi insostenibili per l'andamento regolare delle attività agricole. Come organizzazione parteciperemo attivamente al processo di redazione del nuovo patto territoriale, portando il nostro contributo con massima apertura e disponibilità al dialogo con Regione e con tutti i portatori di interesse nel dibattito per il futuro del territorio».

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

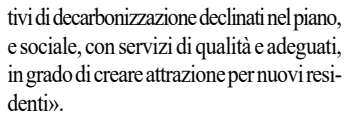
sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

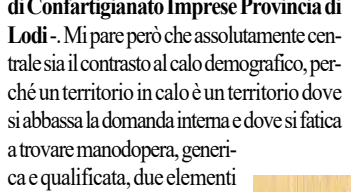
sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-

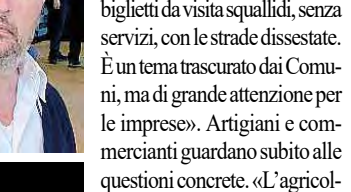
sviluppo del territorio non ci si può presentare al tessuto produttivo da attrarre con biglietti da visita squallidi, senza servizi, con le strade dissestate. È un tema trascurato dai Comuni, ma di grande attenzione per le imprese». Artigiani e commercianti guardano subito alle questioni concrete. «L'agricoltura qui non fa trasformazione, l'industria non è una vocazione propria, il Lodigiano vive e ha vissuto di artigianato e di commercio, e per questo dico che bisogna ripartire dalla capacità di attrarre turisti – dice il presidente di Confcommercio Lodi **Giuseppe Leoni** -. Abbiamo un bel territorio, con grandi prodotti, un'ottima rete di ciclabilità e tanti percorsi anche pedonali. In tutto il mondo il turismo ciclabile e quello dei cammini stanno crescendo in modo importante. Dobbiamo essere capaci di inserirci in questa tendenza, magari con un'offerta originale, che sappia valorizzare le nostre peculiarità territoriali e di esperienze. Il Festival della Fotografia Etica è unico al mondo, ed è un esempio di grandi peculiarità da valorizzare e sfruttare per la crescita di tut-



Baronio



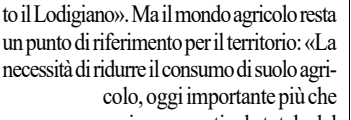
Leoni



Leoni



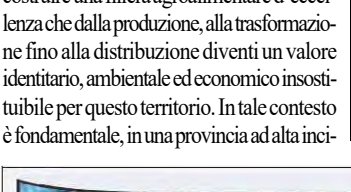
Santantonio



Rota



Pacchiarini



Passerini



Salvalaglio



Saltarelli

Cattani Idraulica srl

www.cattani-idraulica.com

Via della Precacasa, 2 – 26900 – Lodi (Lo)
Reg. Imp. Lodi 1457979 Albo Art. 307049 P.IVA: 04948320967

- PROGETTAZIONE
- ESERCIZIO
- INSTALLAZIONE
- MANUTENZIONE

IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI E CONDIZIONAMENTO

Tel. 0371 – 30669
Fax 0371 – 430355
E-mail: cattani.idraulica@libero.it

PRIMO PIANO LE ASSOCIAZIONI DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO CONDIVIDONO OBIETTIVI E STRATEGIE

Il futuro del Lodigiano ruota intorno a piccole e medie imprese ma servono politiche attrattive e più connessioni con Milano

Il futuro del Lodigiano non può prescindere dal contributo delle medie, piccole e piccolissime imprese che rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo locale. Un contributo non solo economico e occupazionale, ma anche di progettazione e di definizione degli obiettivi strategici. Lo sanno bene le principali associazioni di categoria dell'artigianato, del commercio e dei servizi, che stanno sperimentando con successo ormai da qualche tempo la condivisione di temi confluiti di recente in osservazioni comuni al nuovo Piano Territoriale di Coordinamento provinciale e, in precedenza, nei documenti programmatori della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi. Proprio in questi contributi sottoscritti da Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, Confcommercio Lodi e Basso Lodigiano e Unione Artigiani e Imprese Lodi vengono indicati alcuni punti strategici per il territorio che verrà, una piattaforma utile più che mai anche ora che Regione Lombardia, con l'assessore allo Sviluppo Guido Guidesi, ha aperto la fase di rinnovo dell'Accordo Quadro per il Lodigiano. L'elenco delle priorità è ricco di spunti, e soprattutto racconta la visione che il sistema produttivo ha del futuro della provincia. Per titoli: investire sull'attrattività per far crescere la competitività; l'equilibrio tra sviluppo e consumo di suolo; l'istituzione di un fondo perequativo provinciale che finanzia gli interventi per il miglioramento della qualità della vita; la rigenerazione urbana, il recupero delle aree dismesse oltre agli interventi sulle aree ammantate, dove le condizioni di abbandono e la viabilità disastrosa impediscono lo sviluppo persino delle realtà imprenditoriali esistenti; il governo della logistica a fronte della propensione dei grandi player del settore di continuare a investire qui; l'attenzione ai tessuti urbani e alle attività di vicinato.

“Come associazioni – spiega **Isacco Galuzzi, segretario della Confcommercio di Lodi e del Basso Lodigiano** – condividiamo ormai da anni le strategie per lo sviluppo del territorio e la visione di un Lodigiano considerato come “smart land”: da una parte l'attrattività per le persone e dall'altra quella per le imprese, temi che sono collegati e rappresentano un volano per la ripresa di un'area che essenzialmente vive di domanda interna. Pensare ad attrarre nuovi residenti e nel contempo promuovere una politica di attrattività delle imprese che punti anche sul recu-

per delle aree dismesse credo che siano gli obiettivi da perseguire nei prossimi anni”. Galuzzi guarda anche al metodo di lavoro per finalizzare le scelte strategiche: “La capacità di puntare a una concertazione dimostrata dalle associazioni economiche può essere mutuata anche dalla politica e dalle istituzioni per superare visioni di parte e campanilismi, anche perché i temi che interessano lo sviluppo del Lodigiano in realtà sono trasversali. Del resto, le difficoltà che le amministrazioni comunali stanno avendo anche nella gestione degli spazi e delle loro comunità sono ormai un problema territoriale, non legato solo a qualcuno e non ad altri. Bisogna fare valutazioni ed azioni di insieme per rilanciare i nostri contesti urbani e garantire quella vivibilità, sicurezza e decoro che sono necessari per migliorare la qualità della vita e far crescere, ad esempio, il settore che noi rappresentiamo, appunto il commercio. Le criticità che emergono sempre più frequentemente vanno affrontate come territorio”.

Di visione comune parla anche **Vittorio Boselli, segretario generale di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi**: “La fase è molto delicata proprio perché ricca di opportunità e sulle parti istituzionali, sociali ed economiche grava la responsabilità di orientare il territorio nella direzione di un modello di sviluppo condiviso. Dobbiamo prendere atto che alcune idee del recente passato si sono esaurite, come ad esempio quella di strutturare una più consistente filiera della produzione agroalimentare che, tranne alcune lodevoli eccezioni soprattutto nelle piccole imprese, non appartiene alle corde del territorio. Serve invece una visione ampia, che ci collochi dentro una piattaforma che va oltre il Lodigiano per valorizzare le nostre connessioni. Dobbiamo essere in grado di studiare – e lo stiamo facendo – i processi che ci attraversano, le opportunità che ci riguardano e i punti di forza che possiamo mettere in campo”. I tempi sono cambiati e bisogna prendersene atto: “In passato – spiega Vittorio Boselli – abbiamo immaginato un modello di sviluppo per cui il Lodigiano nella sua totale autonomia potesse tirarsi in piedi, ma non è più così. Oggi la grande sfida è

quella dell'attrattività che si basa sull'essere connessi meglio con i territori vicini, a cominciare dall'area metropolitana, ma anche sulla capacità di diventare competitivi, perché alla fine i nostri problemi sono anche quelli di chi ci sta intorno. Mi permetto di dire che le forze economiche hanno raggiunto nel loro insieme una forte convergenza; a questo punto la nostra aspettativa, tenendo conto che molti livelli di governance politici sono stati rinnovati da poco, è che le rappresentanze istituzionali e politiche siano altrettanto coese e trainanti. Da questo punto di vista l'idea del tavolo presso la sede di Lodi di Regione Lombardia è una grande opportunità da cogliere, al pari del percorso per il nuovo Ptcp avviato dalla Provincia”.

Il segretario provinciale di Confartigianato Imprese non si sottrae dall'indicare le azioni su cui convergere: “Il tema generale – dice – è quello di un incremento demografico in senso quantitativo e qualitativo, perché oggi la competizione si gioca sulle persone: per sostenere un'economia di servizi dobbiamo alimentare il mercato, incrementando la popolazione che porta capacità di reddito e di spesa, oltre a nuove idee, competenze ed esperienze, che possono rappresentare un

valore aggiunto. Da questo punto di vista i nodi cruciali sono tre: il primo, la formazione del capitale umano, ed è una buona notizia che nell'ambito dei progetti emblematici della Fondazione Cariplo quello che riceverà più risorse è pensato proprio a sostegno della formazione professionale, degli istituti tecnici e dei Cfp. In secondo luogo – continua Boselli – ci sono le infrastrutture, con la necessità di collegare maggiormente Milano con la parte sud del territorio per intercettare persone e gruppi familiari che pur mantenendo il proprio centro di business e di lavoro nella metropoli decidono di venire a vivere qui con tutte le ricadute che sappiamo. Infine, abbiamo bisogno di arricchire i servizi: diventare “smart land” significa creare una comunità davvero sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Ma serve un salto di qualità della cultura degli amministratori, perché è necessario saper lavorare sulle reti”. Bisogna muoversi in controtendenza rispet-

to ad alcune scelte fatte in passato. Lo dicono anche i dati più recenti, che confermano una decrescita del tessuto produttivo locale negli anni: “Bisogna muoversi sulle linee di una sostenibilità ambientale che vada di pari passo con quella economica e sociale – afferma **Mauro Sangalli, segretario dell'Unione Artigiani e Imprese di Lodi** –. L'azione prioritaria è quella di salvaguardare il tessuto imprenditoriale esistente che dal 2008 ha rallentato, e non solo nel settore artigiano: quando c'è lavoro si crea ricchezza per tutto il territorio e si diminuiscono le problematiche sociali. Per farlo è necessario lavorare sull'attrattività: mettere in

campo tutte le misure dal punto di vista della fiscalità locale, delle agevolazioni e delle facilitazioni burocratiche per favorire nuovi insediamenti e l'ampliamento delle imprese esistenti. Non siamo all'anno zero perché dobbiamo dare atto che nel tempo, quando c'era la vecchia Camera di commercio, è stato investito molto sul recupero delle aree dismesse e qualche risultato si è visto. Inoltre, rispetto ad altri territori possiamo vantare un punto di forza che è quello infrastrutturale, dall'attraversamento dell'Autosole alla Teem, che è collocata in un'area strategica, con la Città metropolitana che sembra più orientata ai servizi a lasciare ad altri territori lo spazio per il recupero di qualche azienda. Non sarà facile, perché arriviamo da emergenze importanti: la crisi finanziaria del 2008, quella economica più generale, la pandemia, l'inflazione, il boom dei prezzi dell'energia e delle materie prime e, infine, la guerra. Senza dimenticare l'aumento dei tassi di interesse, che è un punto molto delicato, che influisce sulle imprese rendendo difficili i nuovi investimenti e la concretizzazione di quelli programmati da tempo, ma incide anche pesantemente sulle famiglie, che riducono gli acquisti mettendo in seria difficoltà un territorio che vive soprattutto di mercato interno. Credo però – conclude Mauro Sangalli – che lo sforzo da parte di tutti darà i suoi risultati, come quello messo in campo per definire il nuovo Ptcp che non potrà essere solo un atto di cornice”.

La sfida del mondo imprenditoriale continua sui binari delle programmazioni provinciali e regionali. Che dovranno essere parallele, ma soprattutto concrete.

Renato Goldaniga



Mauro Sangalli



Vittorio Boselli



Isacco Galuzzi

PRIMO PIANO L'ASSESSORE REGIONALE GUIDESI: SEGUIRE L'ESEMPIO DI CHI HA INNOVATO FACENDO SISTEMA

“Divisi non si va da nessuna parte, serve gioco di squadra A fine 2024 avremo un nuovo piano strategico territoriale”

Nelle ultime settimane l'Assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, il lodigiano **Guido Guidesi**, ha incontrato le associazioni di categoria, i rappresentanti degli enti locali e gli stakeholder del territorio. Chiediamo direttamente a lui di spiegarci gli obiettivi di questi confronti. “Dopo anni – risponde – dobbiamo riprendere il lavoro del tavolo territoriale coordinato dalla Regione; intendiamo ridefinire un nuovo Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale. L'ultimo aggiornamento risale al 2012 e credo sia doveroso riattivare quel percorso con nuovi obiettivi, sfruttandone le opportunità”. Nei suoi interventi ha spesso evidenziato l'esigenza di fare sistema come territorio, un metodo da sempre usato dal suo assessore con le associazioni di categoria. È replicabile territorialmente e con quali risultati?

“Dei risultati ottenuti ne parleremo alla fine del lavoro. Io faccio l'assessore regionale e quando amministrati hai evidentemente una base valoriale di appartenenza. Questo però non può mettere in secondo piano il fatto che presti un servizio nell'interesse comune. Il confronto tra idee e realtà differenti può trasformarsi in progettualità e in strumenti concreti, indirizzati all'interesse generale. Questa continua “concertazione” consente di far parlare con un'unica voce il sistema lombardo, permettendo di riscuotere successi in campo economico e produttivo, sia a livello nazionale che europeo. Ebbene, se questo metodo funziona in Lombardia dove ha riscosso risultati ineludibili, perché non possiamo esportarlo altrove?”.

Anche nel Lodigiano quindi? “Alcuni territori già adottano una simile impostazione e sugli obiettivi strategici non c'è divisione territoriale, ma si gioca in squadra. Divisi non si va da nessuna parte e non si ottengono risultati. Perché allora non fare sistema anche nel Lodigiano? Insieme coglieremo opportunità, otterremo finanziamenti, raggiungeremo obiettivi concreti e sfrutteremo potenzialità inespresse. Ho rivolto questo invito a tutti durante gli incontri delle scorse settimane, con la disponibilità mia e della Regione a supportare una tale sfida. Attenzione però, è necessario un cambio di mentalità. Dobbiamo fare un salto di qualità, passare dal dibattito cronicamente negativo sul passato e sul presente a un dibattito proiettato sul futuro del territorio. Sono necessarie una prospettiva nuova e una marcata positività. Non è semplice. Ma insieme ce la faremo”.



Gli interlocutori hanno espresso soddisfazione ed entusiasmo per l'iniziativa. Qual è la prima azione concreta da mettere in campo?

“Sembra ci sia disponibilità da parte di tutti, chi con maggiore entusiasmo, chi magari meno, perché c'è ancora qualche campanilismo e alcuni interessi di confine. Ma dobbiamo guardare oltre la siepe dell'orto. I lavori li avvieremo quest'autunno, partendo dallo studio di parametri e dati, che è fondamentale per avere una base sulla quale muoversi. Abbiamo iniziato a lavorarci come Regione, ma ci daranno una mano sicuramente anche la Camera di commercio e altri protagonisti locali. Ci confronteremo con la Provincia, perché evidentemente il nostro impegno deve muoversi sulla base dei contenuti dello strumento di pianificazione urbanistica provinciale e non in contraddizione con esso. Poi si lavorerà a “tema”, coinvolgendo le categorie, le diocesi, le fondazioni, le banche, i sindacati e gli enti locali”.

Si è dato dei tempi? “C'è parecchio lavoro da fare, ma sono

convinto che alla fine del 2024 potremo contare su un nuovo piano strategico territoriale, che non sia incartapecorito sul passato, ma guardi al futuro, al 2050. Nel frattempo, qualche opportunità la possiamo già cogliere”.

Quali, ad esempio? “Partiamo dall'Università di Veterinaria. Grazie alla sua presenza possiamo trasformare il Lodigiano in un grande distretto di riferimento della veterinaria e del benessere animale. Abbiamo un consorzio di bonifica che è già consultato da altri territori per le capacità e le professionalità che possiede, connesse alla sicurezza idraulica e alla gestione delle acque destinate all'irrigazione; perché non fame anche un punto di riferimento per i giovani universitari, magari attraverso un'academy con idee innovative per la difesa del suolo? Ancora, siamo uno dei pochi territori italiani dotati di una rete ciclopedonale così ramificata capillarmente, che supera i 500 chilometri di estensione: non possiamo sfruttare questa potenzialità e attrarre cicloturisti soprattutto da Milano? E che

GUIDO GUIDESI
L'assessore regionale allo Sviluppo Economico della Lombardia sta incontrando amministratori e categorie economiche del Lodigiano

dire dei nostri caseifici, dove è possibile assistere alla trasformazione del latte e fare acquisti negli spacci di paese? Potrei proseguire parlando dei settori che mi competono in Regione, come l'industria farmaceutica, il distretto della cosmesi, l'artigianato e i distretti del commercio. Ecco perché dobbiamo fare sistema dentro il territorio, per aprirci fuori di esso, per spalancarci all'innovazione, è questa la giusta ricetta per esprimere un potenziale che possediamo e che è tuttora inesperto”.

Siamo pronti a cogliere questa sfida? “Questa potrebbe essere l'ultima occasione per valorizzare le peculiarità del Lodigiano e per proiettarlo sul futuro, sfruttando le sue identità, la sua cultura, le sue caratteristiche che lo rendono differenziale dai territori vicini. La sfida va colta con coraggio e determinazione. Troppo spesso ci si è adeguati, vivacchiando. È ora di giocare la partita all'attacco, e abbiamo le carte per vincerla facendo sistema e aprendoci all'innovazione. Se riusciremo a farlo ci accorgiamo di aver creato quel “qualcosa di nuovo” che le giovani generazioni cercano. Altri territori, molto simili al nostro, hanno fatto sistema, hanno innovato e i risultati sono lì da vedere”.

C'è un obiettivo strategico che riguarda il territorio lombardo?

“La grande sfida a livello regionale sarà dimostrare come, nella regione più manifatturiera e più agricola d'Europa, la crescita economica e produttiva sarà affiancata al raggiungimento di concreti obiettivi ambientali. Questo senza fondamentalismi, estremismi e negazionismi, ma con realismo, grazie ad un sistema che innova e si rinnova anticipando i tempi. Il “cercare di migliorarsi quotidianamente” è il segreto dei lombardi e della Lombardia. Siamo già su questa strada: secondo i dati della fondazione Symbola, nel 2022, che è stato finora l'anno con la crescita produttiva più alta degli ultimi decenni, sono più di 90.000 le imprese eco-investigatrici e sono 360.000 gli occupati nei settori “green job”. La Lombardia è poi la regione con la maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili”.

E quindi, per il Lodigiano? “Nel Lodigiano è necessario evitare un ulteriore consumo di suolo; grazie all'applicazione della legge regionale e all'aggiornamento dello strumento urbanistico provinciale potremmo pensare a mappare e recuperare aree e capannoni dismessi, creando nuove opportunità, anche occupazionali”.

ASSICURAZIONI LE OPPORTUNITÀ E I VANTAGGI DELLA CONVENZIONE CON LA BENELLI CONSULENTI

La salute rimane sempre il bene più prezioso da tutelare, per i soci Confartigianato polizze per cure veloci ed efficaci

Il Sistema sanitario italiano viene da sempre considerato "tra i migliori del mondo"; purtroppo, però, dalla fine degli anni '90 i continui tagli alla spesa per la sanità pubblica hanno fortemente limitato le risorse a disposizione per la ricerca/ sviluppo e per l'assunzione di nuovo personale medico. Nel 2020 lo Stato italiano ha speso complessivamente per il settore sanità il 9,6% del PIL, attestandosi leggermente sotto la media dei Paesi dell'OCSE. Da segnalare però che solo il 7,3% del PIL viene dedicato alla spesa sanitaria pubblica, contro il 10,9% della Germania, il 10,3% della Francia ed il 9,9% del Regno Unito.

In Italia da alcuni anni si è innescato un processo di trasferimento degli investimenti e delle prestazioni erogate verso le strutture private "accreditate", fenomeno che è stato solamente in parte mitigato e rallentato dall'avvento della pandemia, che nel 2020 e nel 2021 ha imposto allo Stato un potenziamento del SSN per il tramite di nuove assunzioni ed acquisto di macchinari e infrastrutture.

Il periodo emergenziale del Covid-19 se da un lato ha obbligato il Paese a maggiori investimenti nella sanità, dall'altro ha generato un sostanziale blocco di tutte le prestazioni, dagli interventi chirurgici, agli esami di diagnostica, per giungere agli screening oncologici. Nel 2022 lo sforzo prodotto dal nostro Servizio Sanitario Nazionale ha consentito di recuperare il 65% delle 20,3 milioni di prestazioni arretrate (Analisi Gimbe). Di conseguenza, liste di attesa sempre più lunghe negli ultimi anni hanno però profondamente mutato le abitudini degli italiani, spingendoli sempre più di frequente a rivolgersi alla sanità privata.

A Davide Benelli della Benelli Consulenti chiediamo come questo cambiamento nelle abitudini dei cittadini stia impattando sulle famiglie e sui loro bilanci.

"I dati ISTAT hanno evidenziato come nel 2017 il 25% della spesa sanitaria nazionale è stata destinata alla sanità privata, ovvero gli italiani hanno speso circa 40 miliardi di euro in visite specialistiche, interventi chirurgici e day hospital presso strutture gestite da privati. Analizzando meglio i dati del rapporto ISTAT scopriamo poi che oltre il 50% della spesa sanitaria privata è a carico direttamente delle famiglie, con un esborso pro capite di circa 665 euro all'anno. Spese non sempre sostenibili, tanto che la sanità è vista da un numero crescente di persone come un bene di lusso".

Esistono strumenti che consentono di attenuare l'impatto delle spese sanitarie sui bilanci familiari degli associati a Confartigianato, con la quale la Benelli Consulenti ha una convenzione in campo assicurativo?

Al giorno d'oggi il settore delle assicurazioni è in grado di offrire soluzioni variegata per le diverse esigenze degli associati, come la copertura globale delle spese mediche, il rimborso delle spese mediche sostenute per grandi inter-



CONSULENTE Davide Benelli

venti e malattie gravi o l'erogazione di un'indennità giornaliera da ricovero. Di fatto, scegliere la polizza salute più adatta al proprio profilo può essere più semplice di quanto si possa immaginare.

Altro aspetto da non sottovalutare, le coperture assicurative consentono di poter accedere ciclicamente (di norma ogni 2 anni) a strutture convenzionate per l'effettuazione di check-up gratuiti".

Quali vantaggi per l'associato/assicurato? Stipulare un'assicurazione sanitaria permette di farsi curare privatamente da un professionista (strutture d'eccellenza convenzionate in Italia ed all'estero, rimborso delle spese sanitarie nei 120 giorni prima e dopo il ricovero) ottenendo

la prestazione immediata con il rimborso, totale o parziale, dei costi sostenuti. Per questo motivo l'assicurazione sanitaria è consigliata a tutti, con particolare riguardo per le persone non più giovanissime, pur tenendo presente che alcuni contratti consentono la stipula solo entro un limite d'età, che può variare da 65 ad 80 anni a seconda della Compagnia d'assicurazione".

Alla Benelli Consulenti, l'associato a Confartigianato troverà persone di fiducia in grado di consigliarlo nella scelta della migliore soluzione assicurativa per la cura di sé e dei suoi cari, in caso di ricovero per malattia o infortunio.

Per maggiori informazioni su come usufruire dei vantaggi della convenzione, basta contattare il front-office delle sedi territoriali di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi o direttamente le sedi della Benelli Consulenti Assicurativi:

- **Agenzia di Codogno**
Viale Martiri dello Spielberg 4/B
Tel. 0377/431650 – 0377/431950
e-mail: benelliconsulenti@gmail.com
- **Subagenzia di Lodi**
Viale Pavia 18/B
Tel. 0371/431881 – 0371/431888
e-mail: benelliconsulenti@lodi@gmail.com
- **Subagenzia di Casalpusterlengo**
Piazza del Popolo 36
Tel. 0377/84572
- **Subagenzia di Orio Litta**
Piazza Mercato 53
Tel. 0377/804145
- **Subagenzia di Lodi Vecchio**
Via San Rocco 11
Tel. 0371/753719

SERVIZI DIGITALI NUOVE OPPORTUNITÀ ACCANTO ALL'EMISSIONE E ALLA GESTIONE E RINNOVO DELLE PEC

Per Spid e firma digitale rivolgetevi a Confartigianato: competenza e professionalità a prezzi competitivi

Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, grazie all'accordo con il partner tecnologico NAMIRIAL Spa, ha ampliato da tempo la propria offerta di servizi nell'area digitale.

I nuovi servizi introdotti sono in particolare due:

- il rilascio dello **SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale**, per accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione (rivolto a tutte le persone fisiche e, quindi, anche a tutti gli imprenditori);
- il rilascio della **FIRMA DIGITALE**, per apporre un sigillo digitale di autenticità a un documento (rivolto a tutti i titolari/legali rappresentanti di un'impresa).

I nuovi servizi - che si affiancano a quelli già attivi di emissione, gestione e rinnovo delle PEC - hanno prezzi molto competitivi.

Per maggiori informazioni oppure per l'attivazione di uno dei citati servizi dell'area digitale, le imprese possono contattare il personale dei front-office delle sedi territoriali di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi.



FORMAZIONE

Sicurezza, ecco tutti i corsi di settembre

La formazione in materia di sicurezza sul lavoro è sempre più determinante per la salvaguardia dei lavoratori e la tutela di un'impresa. Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, per queste ragioni, ha predisposto un'ampia offerta di corsi. Ecco l'elenco dei corsi per la sicurezza in avvio a settembre:

- Lunedì 11 settembre** - Formazione lavoratori (Modulo generale);
- Lunedì 11 settembre** - Formazione lavoratori (Modulo specialistico Basso rischio);
- Lunedì 11 settembre** - Formazione lavoratori (Modulo specialistico Alto rischio);
- Lunedì 11 settembre** - Formazione Prevenzione Incendio;
- Martedì 12 settembre** - Formazione per utilizzatori



specialistico Alto rischio);
Lunedì 11 settembre - Formazione Prevenzione Incendio;
Martedì 12 settembre - Formazione per utilizzatori

professionali DI-ISOCIANATI;
Giovedì 14 settembre - Formazione Prevenzione Incendio (modulo aggiornamento);
Venerdì 15 settembre - Formazione per utilizzatori professionali DI-ISOCIANATI;
Lunedì 18 settembre - Formazione lavoratori (Modulo quinquennale di aggiornamento);
Martedì 19 settembre - Formazione Preposto;
Martedì 19 settembre - Formazione Preposto (modulo aggiornamento);
Lunedì 25 settembre - Formazione Primo Soccorso;
Martedì 26 settembre - Formazione Primo Soccorso (Modulo aggiornamento).

Per iscrizioni o maggiori informazioni (costi, tempistica, ecc): Alberto Mamoli, tel. 0371 - 439197 e-mail a.mamoli@confartigianato.lodi.it

Consorzio Artigianauto
della Provincia di Lodi
www.revisionilodi.it

La qualità nella revisione

- ✓ Revisione periodica autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori 2/3 ruote, inclusi mezzi commerciali fino a 35 q
- ✓ Revisioni di camper con carreggiata allargata, quad, motocicli a ruote gemellate, veicoli 4x4
- ✓ Pre-revisione
- ✓ Sala d'attesa climatizzata
- ✓ Parcheggio
- ✓ Richiamo prossima scadenza revisione con lettera, mail e sms
- ✓ Accettiamo bancomat, carte di credito (Visa, Mastercard), postepay.

Scadenza 2023

Devono essere sottoposti a revisione periodica, i veicoli:

IMMATRICOLATI PER LA PRIMA VOLTA NEL 2019

entro il mese di immatricolazione

GIÀ REVISIONATI NEL 2021

entro il mese dell'ultima revisione

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

PRENOTA LA TUA REVISIONE AI SEGUENTI NUMERI:

CASALPUSTERLENGO
Via D. Galimberti, 8/A
Tel. 0377 910062

revisionicasale@libero.it

LODI - SAN GRATO
Via dell'Industria, 15
Tel. 0371 411822
366 4323533

rev.lodi@virgilio.it

ORARI

Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00/14.00-18.00
Sabato 8.30-12.00

Antea servizi

Il vero pulito per vivere meglio

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI

TRATTAMENTI SUPERFICI PREGIATE

LEVIGATURA MARMI - GRANITI - LEGNO

PULIZIE ACCURATE DI FINE CANTIERE

PREVENTIVI GRATUITI

Tel. 0377.32509

Fax 0377.434759

antea.servizi@alice.it

per le imprese
con NOI *c'è* più spazio

Confartigianato
IMPRESE

Confartigianato

VIENI A SCOPRIRLO PRESSO UNA DELLE NOSTRE SEDI

I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza per l'apertura di una nuova impresa
- Contabilità aziendale e consulenza fiscale
- Elaborazione di paghe e contributi
- Consulenza vertenze sindacali e crisi aziendali
- Consulenza ambientale e sicurezza sul lavoro
- Consulenza per la partecipazione a bandi pubblici
- Assistenza e consulenza sulla normativa di ogni categoria
- Corsi obbligatori e formazione aziendale finanziata
- Assistenza Servizi Digitali (Sintel, MEPA, PEC, Smart card, attivazione e rilascio Firma Digitale e SPID)
- Certificazioni di qualità, attestazioni per appalti pubblici e consulenza per l'innovazione
- Medicina del lavoro e sorveglianza sanitaria
- Consulenza legale e contrattualistica
- Assistenza per l'internazionalizzazione
- Sportello CAIT Provinciale
- Sportello energia in collaborazione con CEnPI
- Credito agevolato in collaborazione con Confidi Systema!
- Consulenza assicurativa in collaborazione con Benelli Consulenti Assicurativi

Lodi

Via della Marescalca, 6
Tel. 0371 439197 • Fax 0371 431139
lodi@confartigianato.lodi.it

@ConfartLodi

Confartigianato Imprese Lodi

Codogno

Via Garibaldi, 40
Tel. 0377 41541 • Fax 0377 431578
codogno@confartigianato.lodi.it

S. Angelo Lodigiano

Piazza Libertà, 2
Tel. 0371 217010 • Fax 0371 935478
s.angelo@confartigianato.lodi.it

Casalpusterlengo

Via Emilia, 32
Tel. 0377 46401 • Fax 0377 919338
casalpusterlengo@confartigianato.lodi.it

San Giuliano Milanese

Via Vespucci, 1/3
Tel. 02 98240516
s.giuliano@confartigianato.lodi.it

www.confartigianato.lodi.it

Confartigianato
IMPRESE
PROVINCIA DI LODI